



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 24/26 del 8.5.2020

Linee guida in merito alla prosecuzione della gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 nell'ambito strutture socio assistenziali disciplinate dal D.P.Reg. n. 4/2008, art.10

Premessa.

Le Comunità per minori assolvono alla funzione di garantire adeguata protezione ai minori privi, o per inadeguatezza genitoriale o per proprie condizioni personali, di un ambiente familiare idoneo. Possono inoltre accogliere minori in misura penale.

I minori accolti in tali strutture, pertanto, versano in condizioni di grave vulnerabilità, sicché l'isolamento forzato, determinato dalle disposizioni emanate per contrastare l'epidemia in atto, può aggravare il disagio, con la conseguente necessità che tutti gli operatori coinvolti prestino la massima attenzione e garantiscano, anche in questa emergenza, la funzione e la vocazione attribuite loro di cura e sostegno di ciascun minore.

Contesto di riferimento, gli attori istituzionali

- La Regione ha il compito di attuare un sistema integrato di sostegno ai minori e alle loro famiglie, orientato alla promozione del benessere e alla prevenzione dell'insorgere di situazioni di pregiudizio e di attuare un sistema integrato dell'accoglienza dei Servizi residenziali per minorenni.
- Ai sensi dell'art. 32 del D.P.Reg. n. 4/2008, i comuni singoli o associati esercitano la vigilanza sulle strutture sociali operanti nel proprio ambito territoriale e sulle proprie strutture gestite sia direttamente sia indirettamente. La vigilanza si esercita mediante richiesta di informazioni, ispezioni e controlli periodici anche a seguito di eventuali segnalazioni. I comuni provvedono, mediante ispezioni, a verificare almeno due volte l'anno l'andamento delle attività, lo stato delle strutture, le modalità di gestione, l'applicazione dei contratti di lavoro. Della visita ispettiva deve essere redatto apposito verbale con una descrizione sommaria dei riscontri effettuati, sottoscritto dai responsabili dell'ispezione e della struttura, che deve essere depositato nel fascicolo relativo all'autorizzazione al funzionamento della struttura. L'accertamento delle condizioni igienico-sanitarie è effettuato periodicamente dai competenti servizi dell'ATS.
- Gli attori istituzionali, in particolare, esercitano i seguenti compiti:
 - A. Le amministrazioni regionali:
 - adottano atti di programmazione nel settore sociale e socio-sanitario con: l'individuazione degli obiettivi di benessere dei minori; gli interventi di sostegno alla famiglia e di prevenzione delle cause dell'allontanamento; gli obiettivi dell'integrazione sociale e socio-sanitaria; le procedure di autorizzazione, di accreditamento e di vigilanza dei Servizi residenziali per i minorenni; le loro caratteristiche e requisiti; i loro fattori di costo; gli organismi e i livelli di coordinamento del sistema regionale; i flussi di finanziamento; le attività di informazione e formazione rivolte ai soggetti e agli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

attori interessati; le modalità di monitoraggio, rilevazione dei dati e degli esiti dei percorsi dell'accoglienza.

- Assicurano la partecipazione delle rappresentanze di tutti gli enti, dei soggetti e degli attori che hanno una responsabilità e un interesse diretto e indiretto nella definizione del sistema regionale dei servizi e degli interventi, anche attraverso la predisposizione di tavoli ad hoc e di opportune linee guida regionali.

B. I servizi sociali Comunali:

- costituiscono il perno sul quale ruota il sistema di protezione e cura dei minori e hanno la responsabilità della predisposizione ed attuazione del progetto di aiuto del minore inserito nelle specifiche strutture residenziali.
- Adottano provvedimenti deliberativi con i quali, in coerenza con il livello amministrativo sovraordinato, definiscono i caratteri e le modalità di attuazione di un modello locale di intervento integrato e multidisciplinare, per la prevenzione delle cause dell'allontanamento e per la realizzazione di adeguati percorsi di cura e di protezione per i minori in situazioni di rischio e pregiudizio e per le loro famiglie in difficoltà.
- Vigilano sull'attuazione e la qualità delle diverse fasi del processo di accoglienza.
- Tengono costantemente informata l'Autorità giudiziaria, attraverso relazioni periodiche sulla condizione dei minori accolti.

C. L'ATS:

- eroga le prestazioni medico specialistiche, psicoterapeutiche, di indagine diagnostica sui minori e, quando eventualmente necessarie, le prestazioni riabilitative e socio-riabilitative.
- Partecipa alla realizzazione della piena integrazione ed efficacia degli interventi sociali e sanitari nell'accoglienza residenziale del minore e nel sostegno alla sua famiglia.
- Sul piano operativo, sulla base della valutazione multidimensionale dei diversi aspetti di interesse neuropsichiatrico, psicologico e sociale e in raccordo con i soggetti coinvolti nel singolo caso [famiglia/tutore, pediatra di Libera Scelta (PLS), Medico di Medicina Generale (MMG), Servizio Sociale del Comune, Autorità Giudiziaria, etc.] valuta, all'interno del progetto educativo e terapeutico-riabilitativo, la necessità di inserimento del minore in struttura residenziale, individuando la struttura idonea ad assicurare gli interventi previsti dal progetto e monitorando il suo andamento nel tempo.
- Effettua periodicamente l'accertamento delle condizioni igienico-sanitarie di cui all'art. 32 comma 4 del D.P.Reg. n. 4/2008.

D. Autorità giudiziaria

- I progetti e i percorsi di accoglienza del minore in situazione di pregiudizio si fondano e sono possibili in base a specifici provvedimenti del Tribunale ordinario o del Tribunale per i minorenni. Ognuno di questi soggetti opera con specifiche competenze e ruoli.
- Il Tribunale Ordinario, nei procedimenti di separazione e divorzio e altri procedimenti relativi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

all'affidamento tra genitori dei figli minori, può disporre il collocamento temporaneo del minore fuori dalla propria famiglia.

- Il Giudice Tutelare rende esecutivo il provvedimento d'inserimento del minore in comunità, disposto dal Servizio Sociale, con il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale e vigila sull'andamento dell'inserimento, che deve avere per legge la durata massima di due anni.
- Il Tribunale per i minorenni dispone l'inserimento in comunità del minore, sempre per la durata massima di due anni, salvo proroga, qualora tale misura sia necessaria per la sua protezione e manchi l'assenso da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale, prevedendo, al tempo stesso, interventi di sostegno a favore della famiglia d'origine; dichiara l'adottabilità del minore, qualora sia accertata la situazione di abbandono. In questa prospettiva il Tribunale per i minorenni svolge il ruolo fondamentale di tutela giuridica del minore in tutto il percorso di accoglienza.
- La Procura minorile promuove i procedimenti a protezione del minore e esercita la vigilanza sui minori inseriti in comunità.
- Il raccordo tra l'Autorità giudiziaria, civile e penale, e il sistema integrato dei servizi è di fondamentale importanza per implementare i canali di comunicazione e favorire l'instaurarsi di prassi fattive di informazione reciproca. Attraverso l'esplicitazione delle rispettive esigenze e l'individuazione di soluzioni sempre più favorevoli a un operato corretto ed efficace, nel superiore interesse dei minori, si tiene conto della possibilità di conciliare i tempi delle procedure con i tempi e le esigenze di sviluppo del minore.

E. Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

- nell'ambito delle funzioni riconosciute dalla legge istitutiva - L.R. 7 febbraio 2011, n. 8 - il Garante promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei minori e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro completa realizzazione. Concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio - assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente.
- Interviene presso gli uffici e le autorità competenti, a seguito di segnalazione o motu proprio, ogni qual volta i diritti dei minori siano lesi, messi a rischio, ovvero non adeguatamente tenuti in conto nella programmazione e nella predisposizione degli interventi che li riguardano.
- Partecipa ai tavoli attivati per la programmazione delle attività di accoglienza, sostegno, cura dei minori e formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle province e dei comuni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

I servizi residenziali di accoglienza

- I Servizi residenziali (socio sanitari e socio assistenziali) per i minorenni svolgono un ruolo di fondamentale importanza nell'assicurare accudimento e cura, sostegno allo sviluppo affettivo, cognitivo, emotivo, relazionale e progettualità, nella prospettiva di una acquisizione di autonomia e di indipendenza, nonché terapia e riabilitazione, qualora sia necessario fronteggiare specifiche patologie.
- Sono accolti nei servizi residenziali, oltre ai minori che si trovano in condizione di disagio familiare anche quelli destinatari di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria penale che prevedano l'inserimento di minori in una struttura comunitaria: applicazione di una misura cautelare; misura di sicurezza del riformatorio giudiziario; messa alla prova; misure alternative alla detenzione; affidamento in prova al Servizio sociale; detenzione domiciliare.
- Il Servizio residenziale che accoglie un minorenne per il quale sia stata disposta una misura penale:
 - vigila sul comportamento del minorenne;
 - esegue regolarmente azioni di controllo sugli effetti personali e sugli ambienti di vita, ma non controlli sulla persona;
 - compie gli atti amministrativi previsti: comunicazioni istituzionali (ingresso, uscita, ecc.); acquisizione di notizie dai Servizi per la Giustizia minorile.

Attuale contesto

Spazi

- L'emergenza sanitaria in atto ha portato ad una trasformazione delle abitudini di vita e, nelle strutture residenziali, ciò ha implicato e implicherà la messa in campo di misure di contrasto alla diffusione del virus tali da determinare mutamenti nell'impostazione dei processi educativi e nella loro gestione nel più immediato futuro.
- Ciò rende necessario ripensare l'organizzazione degli spazi e ideare nuovi modelli educativi e comportamentali adeguati ad affrontare una condizione che dovrà protrarsi nel tempo, garantendo che ciò avvenga senza compromettere l'equilibrio psico-sociale del minore.
- È inoltre necessario gestire i nuovi inserimenti dei minori in struttura, nonché i casi di allontanamento volontario dalle comunità. In tale ottica la Delib.G.R. n. 17/8 del 1 aprile 2020 ha tra l'altro disposto:
 - di garantire, in generale, l'accoglienza e l'inserimento di minori per i quali, in seguito all'allontanamento per qualsivoglia motivo dalle comunità, debba essere riavviato il percorso di presa in carico;
 - che gli enti locali individuino, caso per caso, le strutture ritenute più idonee all'accoglienza del minore, in stretto raccordo con l'Autorità giudiziaria minorile, gli enti gestori delle strutture sociali e, in ordine alle problematiche di interesse sociosanitario e sulla base delle specifiche competenze richieste, le strutture del Servizio Sanitario Regionale (servizi sanitari competenti, consultorio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

familiare, servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, altri servizi interessati), per garantire, con la massima tempestività ed efficacia, l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e dell'Autorità Amministrativa (nelle ipotesi di cui all'art. 403 c.c.);

- che venga garantito un coordinamento a livello regionale tra gli Enti Locali e le comunità e ogni attore istituzionalmente coinvolto, volto a individuare percorsi che, nel rispetto della salute pubblica e dei diritti dei minori, favoriscano nuovi inserimenti e la permanenza dell'attuale accoglienza;
- che sia resa ogni forma di supporto necessaria a favorire l'efficacia dell'obiettivo di reperimento di spazi / centri idonei tramite l'intervento del competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali.

Strumenti

- La chiusura delle scuole e l'utilizzo delle piattaforme informatiche ha incrementato le ore educative da dedicare al supporto scolastico, creando di fatto un rapporto individuale tra utente e discente e determinando la necessità d' incrementare le attività educative all'interno delle strutture.
- Le Comunità richiedono, per tali finalità, il riconoscimento di spese aggiuntive dettate dall'emergenza, al fine di potenziare, temporaneamente, sia il personale dedicato a queste attività che le dotazioni didattiche all'uopo dedicate.

Rapporti con i familiari

- Al fine di sopperire alle limitazioni imposte in relazione ai contatti esterni, le comunità si organizzano con strumentazione informatica, per mettere in contatto costante i minori con i propri familiari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il ruolo degli attori istituzionali nell'attuale contesto

Regione

- Svolge un ruolo di coordinamento e garantisce che le rappresentanze di tutti gli enti, dei soggetti e degli attori istituzionali che hanno una responsabilità e un interesse diretto e indiretto nella definizione del sistema regionale dei servizi e degli interventi, possano operare in maniera integrata generando sinergie e individuando soluzioni rapide alle diverse problematiche che dovessero presentarsi, anche attraverso la predisposizione di tavoli ad hoc e di ulteriori linee guida.
- Nello specifico degli interventi di contrasto all'epidemia Covid-19, attraverso le diverse articolazioni della Sanità, delle Politiche Sociali, della Protezione Civile, emana indicazioni e disposizioni necessarie per assicurare il coordinamento generale degli interventi.
- Può partecipare, insieme all'Azienda per la Tutela della Salute, agli incontri periodici con le comunità, organizzati dalle Procure competenti.

ATS

- Nell'attuale contesto emergenziale assicura gli interventi sanitari e sociosanitari per la tutela della salute in età evolutiva, in particolare attraverso le articolazioni dei Distretti Socio Sanitari relativi alle cure primarie (MMG, PLS, Continuità Assistenziale) e dei Consultori Familiari, dei Dipartimenti della Prevenzione (Promozione della Salute, Igiene e Sanità Pubblica), dei Dipartimenti della Salute Mentale e delle dipendenze (Centri di Salute Mentale, Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, Servizi per le Tossicodipendenze), dei servizi di ricovero Ospedaliero. Nello specifico dell'epidemia da Covid-19, sulla base delle indicazioni delle Unità di Crisi Regionale e Locali del Nord e del Sud Sardegna ed in coordinamento con le altre Aziende Ospedaliere e dell'Emergenza (AREUS), pone in essere gli interventi di prevenzione, diagnosi e cura del caso.

Servizi sociali comunali

- I Servizi Sociali comunali, pur nel rispetto delle disposizioni vigenti per contrastare l'epidemia in atto, devono continuare a garantire, eventualmente avvalendosi di modalità d'intervento a distanza, il sostegno alle famiglie con minori che presentino aspetti di fragilità, prestando la massima attenzione - anche monitorando le situazioni conosciute in occasione dei precedenti interventi - per l'individuazione delle situazioni di disagio dei minori, con la tempestiva segnalazione alle Procure Minorili delle condizioni di pregiudizio richiedenti interventi limitativi della responsabilità genitoriale o interventi educativi sui minori.
- Devono valutare la condizione di ogni minore loro affidato e collocato fuori famiglia, verificando, anche attraverso il confronto con la struttura comunitaria, il tutore o i genitori, l'ascolto del minore, la fattibilità della prosecuzione del progetto di aiuto in questa fase di emergenza sanitaria, le eventuali modifiche necessarie per il suo benessere, e avanzare le richieste di eventuale modifica dell'originario progetto all'Autorità Giudiziaria competente. Detti interventi saranno attuati nel rispetto delle misure di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

cautela vigenti per evitare il contagio del virus, anche eventualmente avvalendosi di modalità di intervento a distanza.

Procura presso il tribunale per i minorenni

- La Procura presso il Tribunale per i Minorenni, nell'esercizio delle proprie competenze di vigilanza previste dall'art. L. n. 184/1983, organizza momenti di confronto con i responsabili delle strutture, organizzati tramite video-conferenze. Assicura lo svolgimento dell'attività ispettiva prevista dall'art. 9 della legge 184/1983 da remoto, con utilizzo della piattaforma ministeriale Teams Microsoft, fatta salva la necessità di accesso diretto nelle strutture, da compiersi nel rispetto delle misure di prevenzione anti contagio vigenti.
- Garantisce l'ascolto ai minori collocati fuori famiglia, anche attraverso video-conferenze, con indicazione delle modalità per segnalare i loro bisogni all'Autorità Giudiziaria.
- Garantisce, inoltre, la reperibilità sia dei magistrati sia - per la sola Procura Minorenni di Cagliari - quella dell'Ufficio Interventi Civili, che svolge un prezioso ruolo di collegamento tra Autorità Giudiziaria e Servizi mediante i contatti di seguito riportati:

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari la reperibilità è garantita H24 contattando – con messaggi e/o chiamate – i seguenti numeri di cellulare 329.41.044.86 – 329.41.044.93, oppure con e-mail all'indirizzo procmin.cagliari@giustizia.it

La Procura presso il tribunale per i Minorenni di Cagliari garantisce, altresì, in questo periodo emergenziale, la possibilità di contattare nella fascia oraria 8-20, l'Ufficio Interventi Civili al seguente numero di cellulare 366.67.43.233 o all'indirizzo di posta elettronica: uic.procmin.cagliari@giustizia.it

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari può essere contattato il magistrato in servizio di turno esterno con il numero 3392693775.

- Il Tribunale per i Minorenni assicura la tempestiva trattazione dei procedimenti nei quali è segnalata una grave condizione di disagio familiare, che potrebbe comportare l'inserimento comunitario di un minore, nonché delle istanze di modifica o integrazione dei provvedimenti di inserimento dei minori in comunità.
- Garantisce, inoltre, il sollecito ascolto di minori inseriti in comunità, eventualmente avvalendosi delle piattaforme informatiche che consentono il collegamento da remoto, se ritenuto compatibile con l'interesse del minore.
- Assicura la massima attenzione nello svolgimento dei procedimenti che riguardano minori inseriti in comunità, prevedendo, ove possibile, la partecipazione degli stessi alle udienze anche da remoto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Principi di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza

Minori e adolescenti costituiscono popolazioni a basso rischio per lo sviluppo di complicanze legate alla infezione da Covid-19. La gran parte di essi sviluppa sintomi lievi o moderati. Bisogna tenere ben presente, tuttavia, che una volta infettati, possono costituire veicolo di trasmissione per altri minori e adulti.

Stante l'elevatissima variabilità delle persone ospitate in strutture per minori (soprattutto per età e per condizioni di salute), le indicazioni che seguono richiedono la contestualizzazione nel setting assistenziale specifico e l'adattamento ai singoli casi anche sulla base della capacità del minore di comprendere e di tollerare le diverse misure indicate. Le restrizioni previste per il contenimento della diffusione del virus, se non adeguatamente gestite, possono infatti peggiorare in modo rilevante lo stato clinico degli utenti, che a sua volta può indurre anche comportamenti che determinano un maggior rischio di infezione.

È in ogni caso necessario rivedere l'organizzazione delle attività e la strutturazione della giornata sulla base degli obiettivi degli utenti e delle diverse dinamiche individuali e di gruppo attivate dall'emergenza Covid-19, rimodulandole alla luce delle limitazioni derivanti. Dovranno pertanto essere messe in atto strategie che garantiscano contemporaneamente la massima appropriatezza degli interventi e il minimo rischio di diffusione del virus in utenti, familiari e operatori.

Coerentemente con le Indicazioni del Ministero della Salute dei rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) accessibili all'indirizzo <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>, nonché delle norme, circolari e ordinanze del Ministero della Salute, accessibili all'indirizzo:

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp> ogni struttura dovrebbe:

- avere un referente per la prevenzione e controllo delle infezioni, con particolare riguardo all'attuale emergenza da Covid-19, adeguatamente formato con funzioni di supporto nell'ambito della struttura e in stretto contatto con le autorità sanitarie locali (Comune e ATS);
- assicurare attraverso il referente di cui sopra il coordinamento di tutti gli interventi e garantire un flusso informativo efficace e i rapporti con gli Enti e le Strutture di riferimento (Comune, ATS), pianificare e monitorare le soluzioni organizzative appropriate e sostenibili, garantire le misure igienico-sanitarie e la sanificazione degli ambienti;
- l'ente gestore dell'unità di offerta deve disporre, per ogni necessità, del numero telefonico del PLS o MMG;
- formare il personale per la corretta adozione delle precauzioni standard nell'assistenza di tutti i residenti, delle precauzioni per la prevenzione di malattie trasmesse per contatto e droplets, dell'utilizzo appropriato dei dispositivi di protezione individuali (DPI), dei comportamenti da attuare al fine di ridurre la eventuale trasmissione del virus. Stante la particolarità dell'utenza, la formazione dovrebbe includere anche le modalità per salvaguardare l'equilibrio psicosociale e le attività quotidiane (anche nel gioco);
- informare e formare l'utenza: le informazioni per gli utenti dovranno essere appropriate al loro sviluppo cognitivo ed emotivo, nonché alle loro modalità comunicative, includendo anche cartellonistica con modalità visive e strumenti di comunicazione aumentativa laddove richiesti.
- assicurare le comunicazioni con operatori, residenti e familiari e istituzioni di riferimento;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- adottare sistematicamente le precauzioni standard nell'assistenza di tutti i residenti e operatori (mantenere la distanza tra persone di almeno un metro; igienizzare frequentemente mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica e asciugarsi con salviette monouso; tossire e starnutire usando fazzoletti monouso da smaltire in una pattumiera a pedale con doppia busta, oppure nella piega del gomito; separare gli effetti personali quali biancheria, asciugamani, spazzolini; sanificare adeguatamente piatti, bicchieri, posate, o utilizzare stoviglie monouso, etc.);
- promuovere la responsabilizzazione degli operatori, fondamentale affinché gli stessi non diventino sorgenti di infezione nella catena di trasmissione; raccomandare che anche al di fuori dell'ambiente di lavoro, prestino attenzione al proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di febbre e/o sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito), nel caso di insorgenza di quadri clinici compatibili, evitino di recarsi al lavoro e avisino il proprio MMG. Se i sintomi dovessero manifestarsi durante il servizio, esso va interrotto e l'operatore deve seguire scrupolosamente le misure igienico- sanitarie previste per il caso sospetto; la struttura provvede per la sua immediata sostituzione;
- fatta salva l'aderenza scrupolosa alle misure restrittive valide per la comunità, nell'ambiente di lavoro è indicata la misurazione della temperatura del personale all'inizio turno.
- precludere o, laddove impossibile, limitare al massimo lo spostamento del personale da una struttura comunitaria all'altra in caso di imprese che gestiscono più strutture comunitarie;
- applicare tutte le misure e cautele di igiene degli ambienti (pulizia e disinfezione delle superfici, ricambio dell'aria, etc.);
- ove non vi siano controindicazioni, prevedere il corretto utilizzo della mascherina chirurgica da parte degli operatori e ospiti della struttura;
- per tutta la durata dell'emergenza, disporre il divieto di accedere alla struttura da parte di familiari e conoscenti (come indicato nel DPCM del 9 marzo 2020 art.2, comma q); la visita può essere autorizzata in casi particolari soltanto dalla Direzione della struttura, previa appropriata valutazione dei rischi-benefici e adozione di tutte le cautele di prevenzione della trasmissione virale indicate;
- prevedere forme alternative di contatto con le figure significative di riferimento affettivo (es. via telefono o con videochiamate);
- chiunque acceda dall'esterno (operatori, fornitori, ecc.) è tenuto al rispetto del divieto di assembramento, della distanza interpersonale di almeno un metro e dall'utilizzo degli occorrenti presidi sanitari (mascherine e guanti) così come disposto dalla nota Circolare del Ministero dell'Interno n. 15350/117(2) Uff.III-Prot.Civ. del 31 marzo 2020;
- impedire l'accesso a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di Covid-19 sospetti/probabili/confermati negli ultimi 14 giorni. A tal fine, mettere in atto un sistema di valutazione per chiunque debba accedere nella struttura residenziale sociosanitaria in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito) e/o febbre. Si raccomanda che tale valutazione preveda anche la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

misurazione della temperatura (con termometri che non prevedono il contatto, o termoscanner fissi, ove disponibili) e compilazione di un breve questionario o intervista da parte di un operatore;

- individuare un area/ambiente che consenta l'isolamento di possibili casi Covid-19 sospetti/confermati asintomatici/paucisintomatici in modo da consentire l'applicazione delle misure di confinamento fiduciario o quarantena obbligatoria. La necessità di spazi adeguati dovrebbe essere prevista numericamente in percentuale rispetto all'utenza presente nella struttura. La soluzione ambientale individuata dovrebbe essere comunque tale da consentire il rispetto delle misure di cautela per la prevenzione del contagio unitamente all'assistenza e alla cura dovute al minore, nel rispetto del progetto di aiuto seguito in comunità. Subordinare la permanenza di Covid sospetti e positivi alla presenza di suddetto ambiente ed alle verifiche dei servizi ATS di competenza;
- limitare i nuovi ingressi ai casi urgenti e improcrastinabili. In ogni caso, consentire l'accesso di nuovi utenti, o utenti che hanno in precedenza lasciato la struttura, solo qualora il medico curante, prima dell'ingresso del minore in struttura, abbia verificato l'assenza di condizioni di rischio in atto; in particolare:
 - assenza di segni o sintomi di malattia e verifica dell'assenza nei 14 giorni precedenti di febbre, tosse e difficoltà respiratorie;
 - assenza di contatti, nei 14 giorni precedenti, di casi probabili o confermati di Covid-19;
 - assenza di frequentazione di aree con sospetta o certa trasmissione comunitaria;
 - in caso di ingresso nelle strutture di nuovi utenti o reingressi è opportuno, inoltre, che sia valutata la negatività di un tampone per Sars-Cov2 eseguito nelle 48 ore precedenti. Laddove ragioni di urgenza impongano la tempestiva presa in carico in struttura protetta, nell'attesa del risultato del tampone l'utente deve essere accolto in area/ambiente che consenta l'isolamento.

In alcuni casi, in particolare minori con difficoltà nella comprensione o non collaboranti, le procedure di esecuzione del tampone per Covid-19 possono essere estremamente complesse. Per queste persone, nella fase di esecuzione della procedura, può rendersi necessario prevedere l'utilizzo di adeguati strumenti di comunicazione che le preparino a quanto avverrà;

- anche qualora non vi fosse evidente sospetto di contagio di Covid-19 è opportuno mantenere per i primi 14 giorni dall'ingresso in struttura il minore in situazione di preventivo isolamento dal resto del gruppo, assicurando l'informazione completa e accurata al minore e il sostegno educativo e psicologico necessario;
- monitorare nel tempo l'eventuale comparsa di febbre e segni e sintomi di infezione respiratoria acuta o di difficoltà respiratoria e altri fattori di rischio (ad esempio contatto con casi di Covid-19) nei residenti nella struttura, con particolare attenzione agli ammessi, riammessi o trasferiti da altre strutture nelle ultime due settimane. Se necessario, comunicare tempestivamente al medico la situazione per la gestione del caso secondo i protocolli locali.
- Laddove vi siano casi sospetti/confermati asintomatici/paucisintomatici:
 - deve essere prontamente contattato il MMG/ PLS. Le misure profilattiche e terapeutiche saranno disposte dai curanti in base alla valutazione clinica;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- occorre attenersi quindi alle indicazioni delle autorità sanitarie locali per il prosieguo dell'assistenza in un contesto idoneo;
- occorre informare della specifica situazione il Servizio Inviante che, nei casi dovuti, aggiornerà l'Autorità Giudiziaria.

È raccomandato a tutte le strutture di accoglienza per minori, l'applicazione delle indicazioni costantemente aggiornate, contenute nei rapporti Covid-19 dell'Istituto Superiore di Sanità, disponibili all'indirizzo <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>, nonché le disposizioni del Ministero della Salute, accessibili all'indirizzo

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>.

Stante la particolare situazione determinatasi a seguito delle disposizioni del livello nazionale e regionali necessarie per il contrasto dell'epidemia in corso, con i conseguenti limiti e costrizioni posti alle libertà individuali, alla comunicazione ed agli scambi relazionali, per ogni utente inserito o da inserire in struttura di accoglienza, è richiesta la valutazione/rivalutazione del progetto individualizzato, in modo da equilibrare il dovere di cautela per evitare il rischio di contagio con gli interventi di sostegno e cura previsti.

A tal fine è necessaria una specifica valutazione da parte del servizio inviante avente la responsabilità dell'inserimento del minore, da effettuarsi in collaborazione con la struttura di accoglienza e con gli altri operatori pubblici o privati eventualmente coinvolti nel progetto e con il sanitario che ha in carico il minore.

Detta valutazione deve concludersi con la ridefinizione del progetto individualizzato inclusiva delle eventuali modifiche rese necessarie dalle attuali misure emergenziali (inclusi sensibilizzazione al problema, didattica a distanza, etc), gli interventi di sostegno ulteriori eventualmente necessari per la salute e la crescita del minore (ulteriori risorse necessarie effettivamente predisposte e quelle che pur necessarie, non si sono potute attuare).

La particolare fase emergenziale, richiede altresì un monitoraggio più attento da parte del Servizio Inviante sulle condizioni sanitarie e sociali che hanno richiesto l'inserimento e sull'evoluzione del progetto individualizzato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Misure di carattere sociale

Strumenti

- Gli operatori della comunità mantengono un dialogo costante con gli ospiti rilevando precocemente elementi di ansia, insicurezza o instabilità emotiva e attivandosi per rispondere, compatibilmente con la situazione, ai bisogni espressi.
- Le comunità assicurano le accoglienze e le prestazioni urgenti ed indifferibili attivando tutte le possibili misure di sicurezza e di riduzione dei rischi, sia per gli operatori che per gli ospiti.
- Sono resi disponibili i DPI ed i presidi sanitari ed igienici necessari a tutelare la salute.
- Particolare attenzione deve essere data alla “didattica a distanza” ed alla continuità dei percorsi educativi individuali, affinché sia sancito il diritto all’istruzione.
- Deve essere valutata la possibilità, nel pieno rispetto di tutte le misure di sicurezza, di poter restare all’aria aperta almeno per un’ora al giorno, con uscite nell’ambito della struttura d’accoglienza che consentano esercizio fisico e alleggerimento della pressione psicologica.

Risorse

- A valere sulla quota del 40% del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019 - finalizzata all’area dell’infanzia e dell’adolescenza - potranno essere previsti finanziamenti ai Comuni per:
 - a) il sostegno degli investimenti e dei servizi legati alle attività declinate al paragrafo precedente;
 - b) presidi di protezione;
 - c) la gestione dei servizi e degli oneri straordinari derivanti dall'emergenza epidemiologica, quali ad esempio:
 - sanificazione;
 - organizzazione dei servizi per il vitto, e le necessità quotidiane, compresi gli approvvigionamenti alimentari;
 - interventi educativi o di altri operatori;
 - altre spese documentabili necessarie ad assicurare le necessità quotidiane (tra cui misure per favorire le relazioni con l'esterno, spese telefoniche, servizi videoconferenza, ecc.).